

# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.  
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

## IL CONGRESSO NAZIONALE

Dopo larga preparazione nei congressi regionali e nella stampa specialmente locale, si è aperto ieri ad Ancona il congresso nazionale del p. r. i. Del quale si può davvero dire, senza usare metafore, che mai, come quest'anno, può riuscire decisivo e importante per fissare la ragione d'essere e la linea di condotta, onde il partito nostro si differenzia da quegli altri partiti politici, che sogliono chiamarsi affini e coi quali ha comune una parte del programma.

Noi crediamo che il partito repubblicano abbia superata la fase nella quale i congressi dovevano soprattutto ed innanzi a tutto occuparsi della sua organizzazione interna.

Ora che la sua struttura è salda e compatta, deve risolutamente occuparsi del modo migliore per aumentare di numero, di vigore, di influenza; deve procedere coraggiosamente — come disse Giovanni Bovio — a definirsi.

Il risveglio è promettente dovunque. Dovunque i nostri, negli ultimi tempi, hanno tenuto il loro posto nei conflitti economici e nelle competizioni politiche, accrescendo la forza di espansione e di combattività del partito, guadagnando la fiducia delle masse, che non ci guardano più, con occhio diffidente, come sognatori od utopisti, come banditori di un verbo che esse non intendono.

Noi abbiamo lasciate le forme antiche e le formule viete; non riduciamo più la attività del partito a dimostrarsi negli sbandieramenti, nelle fanfare, nelle commemorazioni; non gettiamo più in mezzo alle masse una parola che nel pensiero nostro riassumeva e riassume ogni altra parziale dottrina, ma il contenuto di essa volgiamolo e adattiamo ai bisogni quotidiani ed all'ambiente, in cui deve svolgersi la nostra propaganda.

Oggi noi dobbiamo occuparci soprattutto di dare al partito nostro maggiore armonia e più organica espansione.

Maggiore armonia non pure per quanto riguarda il pensiero intorno all'ora che volge, intorno ai metodi politici; ma anche per quanto ha tratto all'azione della parte più in vista del partito, alla sua rappresentanza nell'assemblea legislativa, la quale è stata oggetto di critiche, di rimproveri, di attacchi, spesso anche eccessivi.

E più organica espansione, in modo che non solo si proceda con un criterio continuativo nella opera di propaganda, ma anche l'azione del partito proceda più uniforme nei diversi centri nei quali si svolge mercè gli elementi locali.

Noi speriamo che dopo il Congresso di Ancona questi nostri desideri, che sono certo — più o meno — i desideri di tutti i repubblicani d'Italia, trovino la loro soddisfazione.

Lo speriamo fermamente, perchè troviamo che la preparazione al congresso è stata più intensa di quel che non fosse negli anni precedenti per parte degli stessi relatori scelti a riferire sui diversi temi posti all'ordine del giorno e perchè notiamo che ai soliti voti vaghi e platonici, che escono dalle assemblee e

che per lo più lasciano il tempo che trovano si sono sostituite proposte concrete e pratiche, che diamo qui in breve riassunto:

Sul tema dell'ordinamento tributario (relatore Eugenio Chiesa) si propone:

*Il Congresso Nazionale del Partito Repubblicano afferma la necessità che le amministrazioni dello Stato sieno la espressione diretta della generalità degli interessi del paese, perchè la imposizione e la distribuzione dei tributi si attui colla minore estensione e fiscalità e colla equità massima;*

*ritiene che le riforme tributarie devono operarsi contemporanee e coordinate alla riduzione delle spese improduttive, col far convergere alla realizzazione della maggiore giustizia distributiva e del maggior profitto civile, le risorse realizzate;*

*DELIBERA che l'azione immediata del partito sia rivolta a imporre la pronta abolizione dei canoni governativi di dazio consumo, come avviamento all'abolizione di tutte le imposte dirette, e colla riduzione equivalente dei bilanci militari.*

Sul tema delle spese militari il relatore Arcangelo Ghisleri propone che il Gruppo Parlamentare Repubblicano — 1° dia a due o tre dei suoi membri l'incarico di fare un esame profondo dei bilanci della Guerra e marina, che sono sproporzionati non solo alla potenzialità economica del paese, ma anche alla potenzialità effettiva del nostro ordinamento militare; 2° che chieda una inchiesta parlamentare sulle spese fatte per la guerra e per la marina dalla prima stipulazione della triplice ai giorni nostri; 3° che si spinga con una agitazione senza tregua il paese verso la trasformazione dell'esercito permanente in milizia nazionale mediante:

- a) Riduzione della ferma e riduzione dei corpi d'armata;
- b) Reclutamento territoriale e organizzazione regionale;
- c) Istruzione militare nelle scuole; istruzione ed esercitazioni di tiro a segno per tutti i giovani dai 17 ai 20 anni; esami delle reclute;
- d) abolizione dei tribunali militari;
- e) Riforma del sistema delle pensioni;
- f) Soppressione delle scuole militari, da surrogarsi con l'istituzione di una facoltà di studi militari presso alcune università;
- g) Economie immediate su tutte le spese incontrollate, voluttuarie o ingiustificate delle varie categorie dei due Bilanci.

Sulla questione dei trattati di commercio l'on. Salvatore Barzilai conclude:

*« Il Congresso del P. R. I. riaffermando la sua fede inconcussa ed indiminuita nei principii del libero cambio commerciale e nel regime dei trattati, si dichiara favorevole alla rimozione dei grandi trattati commerciali che scadono nel 1903 e particolarmente di quello colla Svizzera che, senza usurari corrispettivi politici, è il più favorevole al commercio italiano;*

*« Afferma che se una guerra di tariffe colla Germania e l'Austria-Ungheria costituirebbe indubbiamente la distruzione di ogni rapporto politico anche semplicemente normale con quegli Stati, non ne segue che l'accordo commerciale con essi, possa o debba subordinarsi alla rimozione dei trattati politici.*

*« Fa voti che i nostri rapporti commerciali con l'Estero possano completarsi coll'allargamento del trattato colla Francia e con la stipulazione del contratto colla Russia, da cui potrebbe avere risoluzione radicale il problema del dazio doganale sul grano.*

*« Fa voti che ai trattati di commercio si aggiungano trattati di lavoro per la tutela degli operai lavoratori all'Estero, nei riguardi sia delle condizioni del lavoro stesso, che dell'igiene e delle istituzioni di previdenza.*

Sul Problema ferroviario i relatori Chiesa, Chiesi Giovanni e Taroni propongono:

I.

*« Il Partito Repubblicano Italiano dà mandato « ai propri Deputati di propugnare il riscatto, per « parte dello Stato, delle ferrovie tutt'ora di proprietà « privata e di promuovere una legge che attribuisca « la proprietà patrimoniale delle linee principali allo « Stato e delle linee secondarie alle Provincie e ai « Comuni isolati o consorziati ».*

II.

*Il Congresso Nazionale del Partito Repubblicano Italiano, riunito in Ancona:*

*considerato che l'esercizio delle ferrovie, per il suo carattere di servizio pubblico, deve rispondere ai fini della pubblica utilità, ed i suoi profitti devono spettare alla collettività che ha contribuito a crearli; considerato che gli enti i quali in modo immediato rappresentano gli interessi delle popolazioni, delle industrie e dei commerci che fruiscono delle ferrovie, devono essere posti in grado di agire direttamente sull'esercizio delle medesime;*

*e ritenendo possa corrispondere a tali concetti l'esercizio delle ferrovie affidato a consorzi di enti pubblici, quali Provincie, Comuni, Camere di Commercio, Camere di Lavoro, Consorzi Agrarii, Istituti di credito autonomi e Istituti di previdenza e di beneficenza, Sindacati di lavoratori addetti alle ferrovie, ecc., funzionanti nei riguardi dello Stato come Società private, godenti della concessione perpetua dell'esercizio delle ferrovie, colle necessarie garanzie atte a tutelare l'interesse generale del paese;*

*in previsione del prossimo scadere delle convenzioni vigenti e della rinnovazione dei contratti di esercizio; delibera di fare attiva proroganda perchè sia agitato nel paese il problema ferroviario in modo rispondente ai principii della democrazia repubblicana.*

*Subordinatamente raccomanda al partito ed ai suoi rappresentanti di vigilare a che nei nuovi contratti da stipularsi sieno garantiti i diritti del personale delle ferrovie in modo da migliorarne ed assicurarne la condizione e sieno pure contenute clausole che ammettano il personale a partecipare negli utili dell'esercizio ed impongano di affidare, in via di esperimento, i servizi sussidiari dell'azienda ferroviaria e l'esercizio delle linee da esercitarsi economicamente, a Cooperative di Lavoratori.*

Oltre a queste proposte concrete saranno discusse largamente nel Congresso di Ancona le perspicue relazioni degli onor. Mirabelli ed Avv. Magri; la prima sulla pregiudiziale repubblicana, l'altra sulla questione vessata dell'azione del gruppo repubblicano al Parlamento.

Noi non possiamo riassumere in brevi linee quelle due relazioni ma non esitiamo a dire che esse sono degne in tutto della aspettazione onde erano attese come quelle che riflettono i temi più difficili e più discussi di questo momento.

A proposito di che noi vogliamo notare con senso di legittimo orgoglio che Arcangelo Ghisleri, nell'Italetta dello scorso giovedì, notava che l'ordine del giorno votato qui al Congresso regionale, a proposito del gruppo repubblicano, era quello — fra i diversi ordini del giorno votati negli altri congressi — che conteneva la maggiore praticità e concretezza per avviare la questione ad una risoluzione definitiva.

Cesena è largamente rappresentata al Congresso, ed i nostri voti ed i nostri auspici accompagnano gli amici recatisi ad Ancona alla assemblea generale del Partito.

# La 1.<sup>a</sup> Seduta del Congresso

(nostra corrispondenza)

ANCONA 1 Novembre 1901.

Il Congresso è stato aperto stamane alle ore 10 dall'on. Barilari che ha portato il saluto dei repubblicani di Ancona ai congressisti.

Sono stati per acclamazione chiamati alla Presidenza Barilari come presidente, Taroni ed Ettore Ferrari come vice-presidenti e si sono cominciati senz'altro i lavori.

Del Gruppo repubblicano sono presenti, salvo errore, Taroni, Barilari, Del Balzo, Mirabelli, Olivieri, Pansini, Federici, Vendemini, Socci, De Andreis, Pellegrini, Valeri, Pozzato, Barzilai, Chiesi, Dell'Acqua, Comandini, Arconati. Hanno scusata la loro assenza l'on. Bovio, trattenuto a Roma per infermità, il quale ha aderito con una nobile lettera; l'on. Pantano che è trattenuto in Sicilia dal mal tempo; l'on. Zabeo indisposto, il quale ha scritto una lettera, che non ha interamente soddisfatta l'assemblea; l'on. Gattorno, costretto all'ufficio di infermiere della sua signora gravemente malata.

I congressisti e rappresentanti sono numerosi; salgono a 110 le sezioni e federazioni e le associazioni rappresentate e sono venuti da ogni parte d'Italia i rappresentanti dal Piemonte come dal mezzogiorno, ove tanta lotta sostengono i nostri amici contro le camorre locali.

I lavori sono cominciati colla relazione del Segretario Chiesa sull'opera del Comitato centrale, la quale è stata vivamente apprezzata dal Congresso, che ha espressa la sua soddisfazione votando per acclamazione un ordine del giorno, ispirato a questi sensi, del Bossi.

Dopo venne la discussione della relazione Del Balzo sull'opera dei deputati repubblicani; ma l'on. Pellegrini molto opportunamente propose, ed il congresso approvò, che la relazione Del Balzo fosse discussa insieme a quella Magri che riguarda i criteri del partito intorno all'opera dei deputati repubblicani.

Disse acutamente il Pellegrini che questa è forse, e senza forse, la più grossa questione e la più importante di questo congresso, quella che, secondo il linguaggio originale del Pellegrini, ha franata la spesa della passeggiata ferroviaria da ogni parte d'Italia verso la città dorica.

Sicché la seduta antimeridiana si è chiusa collo svolgimento delle relazioni fatte da Del Balzo e da Magri.

Il Del Balzo non fu forse della acutezza solita; egli, a quanto ci è parso, non si trovava a suo agio, perchè la sua opera, che doveva essere di semplice cronista (opera facilitata dall'articolo di Chiesi sulla *Educazione Politica* dove si faceva la storia giornaliera dei deputati repubblicani), divenne invece opera di critico e di osservatore, che gli creava una situazione della massima difficoltà e delicatezza.

Il Magri fu acuto e spietato, ma giusto e sincero; egli disse — e disse bene — tutto ciò che nell'opera del gruppo si era notato di deficiente, di monco, di contraddittorio e la assemblea sottolineò con applausi frequenti le sue parole improntate ad una forma di eloquenza originale e... nervosa.

X

La seduta pomeridiana si apersse all'ora esattamente indicata. È arrivato anche l'on. Battelli. L'entrata di Ghisleri, il quale giunge quando il primo degli oratori iscritti — l'on. Pozzato — svolge le sue idee e le sue osservazioni sulla questione della astensione da lui mantenuta nella votazione della mozione Bertesi per l'abolizione del dazio sul grano — è accolta da un caldo spontaneo entusiastico applauso, che lascia commosso l'egregio amico.

L'on. Pozzato — chiamato personalmente in causa dalla relazione Magri — spiega la ragione della sua astensione, colla quale egli non intese fare cosa contraria alla deliberazione di Rifredi, che, secondo lui, non era per una immediata ed esclusiva abolizione del dazio sul grano e opina che non si possano stabilire dei criteri di soggezione dei deputati al partito.

Il Chiesa gli dimostrò che invece il voto del Congresso di Rifredi suonava nel senso di fare una immediata agitazione per la abolizione del dazio. E, sinceramente, ci pare che egli fosse nel vero; così come non si poteva negare al Pozzato che egli aveva poi dato il suo nome all'ordine del giorno Albertoni che era per una graduale abolizione — entro un quinquennio — del dazio stesso.

Dopo l'on. Pozzato ha parlato con una grande arte ed una grandissima abilità l'on. Barzilai; il quale ha

avuta questa conclusione: che i deputati devono essere iscritti al partito perchè questa è la remora e la garanzia principale per i possibili eventuali passaggi del Rubicone. L'on. Barzilai trova anche che non vi è possibilità di antitesi fra il gruppo ed il Comitato Centrale come si è provato nell'anno decorso dal congresso di Rifredi, onde egli crede che il Comitato debba procedere di accordo col gruppo e questo possa e debba accettare di riconoscere la autorità di quello.

Dopo Barzilai è la volta dell'operaio Tavelli, che vuole poca azione parlamentare, molta opera di propaganda dall'opera del gruppo.

Dopo Tavelli, Fabio Luzzatto che nega la possibilità di sindacato del comitato e del partito sul gruppo. Egli dice: lasciate che i deputati agiscano sotto la guida della loro coscienza; il partito se ne serva per la propaganda et hoc tantum sufficit.

A Luzzatto segue con brevi asserzioni Cantimori; poi pronuncia un energico discorso De Andreis che dice che il deputato repubblicano non può mai essere ministeriale; egli può — come nel giugno scorso — votare pel Ministero nonostante le sue convinzioni, giudicando sui fatti che gli si presentano da giudicare col voto. Se voi — dice De Andreis — mi conducete un ladrocinolo da giudicare, sia o no recidivo, io, per condannarlo od assolverlo, guardo al fatto. Ricorda infine che il partito si deve giovare delle elezioni anche a scopo di propaganda — non solo per l'opera che può essere fatta dagli eletti nelle assemblee a cui sono chiamati.

Federici parla con grande lucidità; egli nota e vuole che il gruppo repubblicano proceda coll' accordo del Comitato Centrale — il quale deve a ciascuno ripartire il lavoro secondo le proprie attitudini e ritiene — tra il consenso unanime — che solo con una divisione intelligente di lavoro possano risolversi le difficoltà della questione.

Ghisleri vuole che si discuta non delle parole ma della sostanza della questione. Egli comprende certe situazioni difficili in cui per le loro origini elettorali si trovano taluni deputati; ma non crede che la questione del numero abbia influenza sulla condotta del gruppo. Si richiede unanimità di propositi, e disciplina. Facciamo un gruppo anche di piccola mole pel numero, ma che emani da noi, che sia composto di nostri uomini e dei quali il partito possa rispondere. Il giornale repubblicano avrà meno diffidenza per essi, ma anche essi ne abbiano meno per il giornale, che desidera la loro collaborazione.

Pirolini rileva la necessità che il partito repubblicano alla Camera si differenzi dagli altri partiti, tenendo sempre presente l'utilità del partito.

Minuti di Firenze, per gli astensionisti aderenti al P. R. I., dice che è necessario che il gruppo non manchi a quella fiducia che in esso si poteva avere; che sventoli sempre la bandiera repubblicana, se vuole che le frazioni astensioniste aderenti non si allontanino dalle organizzazioni attuali.

Bovio Corso distingue gli errori di alcuni deputati repubblicani dall'opera del gruppo e fa un lungo discorso, dopo il quale si vota la chiusura riservando la parola agli iscritti.

Come mozione d'ordine Ghisleri propone che l'ordine del giorno riassuntivo sia redatto per domani.

E tocca a Pellegrini che parla causticamente, rilevando le due tendenze ed i due metodi che il partito repubblicano ha dinanzi a sé — e osservando che non può rinunziare a quello scelto, senza offrire l'altro al popolo d'Italia. Vuole che il partito repubblicano si renda conto delle condizioni di ambiente in cui vive.

Chiude Cantimori con poche parole chiedendo che si risolva la questione dell'atteggiamento verso il Ministero.

Poi un congressista parla di Giulio Cesare e di Napoleone I. Ma perchè... si capisce dopo che vuol chiedere la inversione dell'ordine del giorno. A quest'ora... il presidente lo fa sedere.

E si comincia a votare dopo qualche spiegazione.

Si comincia respingendo la proposta Cantimori di fissare la linea di condotta del gruppo repubblicano di fronte al ministero attuale.

Si pone ai voti un emendamento Pellegrini che si parli nei rapporti del gruppo di solo criterio nell'indirizzo politico.

Si allarga la discussione e si rimette la cosa a domani.

Impressione: congresso pratico, serio, determinato a discutere coraggiosamente di uomini e di cose.

Dal buon mattino si conosce il buon giorno!

Il Popolano raccomanda agli amici la lettura dei giornali: *L'Italia del Popolo* di Arcangelo Ghisleri; *Il Giornale del Popolo* di Pio Schinetti.

# LA PAGINA DEI LAVORATORI

## Congresso Nazionale delle Arti Laterizie.

Si aprirà nel giorno di Domenica 1 Dicembre p. v. alle ore 10 del mattino nella sede della Camera del Lavoro in Bologna.

Sarà sottoposto alla discussione il seguente

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Rendiconto morale della Federazione.
2. Rendiconto finanziario.
3. Proposta dei Fornai di Bologna allo scopo di frazionare la Federazione provincia per provincia.
4. Tattica che si dovrà assumere di fronte alla lotta da ingaggiarsi contro ai proprietari di Fornaci, durante la campagna del 1902.
5. Proposta di interessare il Deputato A. Costa, perchè in Parlamento si valga della propria influenza a tutela di un nostro diritto, quale si è quello che anche l'Arte nostra possa godere degli effetti della legge sugli infortuni del lavoro.
6. Comunicazioni diverse.

N. B. — Ogni Sezione deve portare la propria tariffa e i propri orari di lavoro; ed è obbligata strettamente a delegare almeno un rappresentante, perchè dia gli chiarimenti che gli saranno richiesti.

## Congresso Regionale delle Leghe coloniche e braccianti.

Domani, Domenica 3 Novembre, alle ore 9 ant. in via Roverella N. 4 avrà luogo l'adunanza preparatoria dei rappresentanti delle leghe del cesenate, le quali prenderanno parte al congresso che si terrà in Forlì il 10 corr.

# 3 Novembre 1867

## MENTANA

DUCE GARIBALDI  
SERENAMENTE  
DISPERATI DEL VINCERE  
CONTENTI DI MORTE FECONDA  
PUGNARONO CADERO  
—  
SULLE TRACCIE DEL SANGUE  
SPINGENDO INNANZI I RITROSI  
ITALIA  
TROVÒ LA SUA ROMA  
—  
QUANTE VITTORIE IMMORTALI  
QUESTA DISFATTA OSCURA!

F. CAVALLOTTI.

## Cose locali

Il forno normale sta per essere un fatto compiuto. Il 15 novembre, o, se non in quel giorno preciso, entro la seconda decade di novembre, si aprirà il forno che sorge per iniziativa del Municipio, condotto dalle società di M. S. e della Cucine Economiche.

Molte diffidenze e molte critiche si sono sollevate intorno al forno normale; si è gridato alla possibilità di rovinare, mediante una concorrenza disastrosa, insostenibile, la industria privata della panificazione; al pericolo di trarre al disastro i nostri fornai.

Ora nulla di tutto ciò produrrà il forno normale. Esso non è che l'indice che deve regolare il prezzo del pane in modo più positivo ed illuminato e moderno di quel che facesse il vieto sistema del calmier — esso non è che il freno che deve trattenere gli speculatori inordini — se ve ne sono — i quali lucrano ecces-

sivamente ai danni delle classi più povere dei consumatori.

Nel determinare il prezzo del pane, il forno normale dovrà tener conto di tutti quegli elementi di spesa e di consumo che pesano pure sui fornai, e dovrà anche stabilire un interesse sul capitale che le società impiegano in questa industria. Quindi il prezzo del pane lascerà un margine onesto ed equo di guadagno che ogni fornaio può fare e che andrà in questo caso a beneficio delle società che ne hanno la gestione, con questa differenza anzi a favore dei fornai, che il forno normale esige tutto un sistema di controllo che per lo più viene risparmiato dai fornai.

Nessun spavento dunque. I fornai possono sentirsi turbati e temono di essere lesi nei loro interessi? Ma essi hanno un mezzo per porre a sesto le cose. Costituiscono fra di loro una cooperativa che permetta loro di allargare il lavoro individuale, stretto dalla concorrenza che spesso fra di loro non è aperta e sincera, in un lavoro collettivo, che permetta di sostituire ai metodi preadamitici di panificazione che sono oggi in uso, dei metodi più moderni e più produttivi, che renderà anche maggiori i loro lucri pur permettendo di vendere più a buon mercato; e allora il forno normale potrà chiudere i suoi battenti, perchè non avrà più ragione di essere.

Ma avranno essi la forza che è necessaria per fare sorgere questo organismo?

Noi ne dubitiamo perchè l'esperienza che già si è tentato di fare altra volta ci ammaestra della discordia che regna — quanto a questioni professionali — nel campo dei fornai.

Servirà il forno normale a mutare questi sentimenti ed a spingerli ad organizzarsi nell'interesse dei consumatori? Noi speriamo, ed anche questo sarà un beneficio di più che si sarà avuto da questa istituzione, che dissiperà in prosieguo di tempo tutte le diffidenze che ha destato.

×

**Nella Società operata di M. S.** ferve il lavoro per portare pel nuovo anno alla assemblea dei soci il nuovo statuto — che sarà redatto, dal lato tecnico, con tutti i suggerimenti che vengono dagli studi recenti su queste associazioni. Nello statuto si terrà conto di molte proposte che sono venute anche dagli ultimi congressi della previdenza — ai quali assistette — per la società di M. S. di Forlimpopoli — l'on. Comandini.

Certo non sarà possibile, d'un tratto, fare la strada che è lunga e difficile per arrivare a trasformare queste associazioni in ciò che dovrebbero essere secondo i criteri nostri: associazioni operaie vere e proprie, associazioni di lavoratori veri e propri che amministrano da sé i loro danari — ma si faranno i primi passi per questa via.

Notiamo poi con piacere che anche altre associazioni professionali di M. S. — per esempio quella dei calzolari — accennano a risvegliarsi. Ma noi speriamo che da questo risveglio venga provata la necessità di fondersi tutte in una sola associazione forte e vigorosa che raccolga le associazioni tistiche ed anemiche che vivacchiano oggi.

Le associazioni professionali di M. S. possono vivere, essere con maggiore profitto il nucleo da cui muova l'organizzazione di resistenza, che è assai deficiente fra i lavoratori della città.

Ma sono voti pel futuro, che noi caldeggiamo però con tutto l'animo nell'interesse della classe lavoratrice.

*Noi aspiriamo alla repubblica non per amore di uomini e forme politiche, ma come mezzo più efficace a promuovere l'emancipazione economica delle classi lavoratrici.*

A. SAFFI.

## Nostri santi e nostri morti

*Ai dì mesti d'autunno il prete canta  
I morti in terra ed i suoi santi in ciel,  
E muta il suon de' bronzi, e l'are ammantata  
Oggi di lieto e doman d'atro vel.*

*Noi d'un cuor solo e con un solo rito  
A' tuoi santi e a' tuoi morti, o libertà,  
Libiamo il vin del funeral convito,  
Come la Grecia ne le antiche età.*

*Ahi, ma libando a' gloriosi estinti  
Ne i dì fausti la greca gioventù  
Rammemorava i regi uccisi e i vinti,  
E in Atene regnavi unica tu.*

*De' nostri morti in su le fosse erbose  
Pasce il crociato belga il suo destrier:  
Il vostro sangue, o eroi, nudrè le rose  
Di tiranni lascivi a l'origlier.*

*Dai monti al mar la bianca turba, eretta  
In su le tombe, guarda, attende e sta:  
Riposeranno il dì de la vendetta,  
De la giustizia e de la libertà.*

Faenza, 1 Novembre 1869.

GIOSUÈ CARDUCCI.

(Dai giambi ed epodi).

## Granata.

2 novembre 1901.

**Università Popolare.** — Domenica scorsa ebbero principio le lezioni. Il Dott. Giuseppe Manaresi parlò dell'*Architettura del corpo umano*, in una forma semplice, chiara, brillante, accessibile a tutti.

Fu vivamente applaudito dal pubblico abbastanza numeroso, nel quale però (dobbiamo deplorarlo) l'elemento popolare era in grande minoranza.

Giovedì 7 corr. alle ore 20. 30, seconda lezione in materia d'agricoltura.

**Interruzione di strada.** — Le persistenti piogge di questi ultimi giorni hanno recato un grave danno anche da noi. Lungo la strada del Savio, fra Borello e Bacciolino, Venerdì, pochi momenti dopo che era passata la corriera che arriva a Cesena alle 7.30 rovinava l'arcata sinistra del ponte sul fosso detto di Loreto.

Momentaneamente è interrotto il passaggio dei carri, e per la corriera si fa il trasbordo.

Si lavora attivamente per il ristabilimento del passaggio, che sarà riattivato nei primi giorni della settimana entrante.

**Società Reduci P. B.** — La Direzione ha pubblicato, nella ricorrenza del giorno dei morti e dell'anniversario di Mentana, un manifesto insolitamente bello.

Ha poi inviato al Gen. Menotti Garibaldi il seguente telegramma:

« Società Reduci Cesena, dolenti non potere intervenire patriottica commemorazione Mentana, aderisce, protesta contro chi col grido fatidico di Garibaldi, innalza bandiera reazione. Pregala rappresentare funzione. »

I soci sono invitati a radunarsi nel locale della sede sociale alle ore 2,30 precise di Domenica 3 corr. per recarsi a deporre corone di fiori alle lapidi dei generale *Garibaldi* ed ai *caduti* per l'indipendenza d'Italia in piazza maggiore, quindi al Cimitero, dove si visiteranno, a tributo di onore e di affetto, le tombe del Col. Eugenio Valzania, del Maggiore Tommaso Rizzo e di tutti i Soci defunti.

## ALIMENTO E CURA RIMEDIO SOVRANO.

I signori Medici assegnano alla Emulsione Scott il posto di preferenza nella classificazione dei presidi terapeutici. Ciò è dimostrato dalla lettera dell'egregio sig. dott. E. Napione di Torino che abbiamo il piacere di far seguire a queste poche righe d'introduzione.

Torino, 18 gennaio 1901.

Nei malati di petto e nei dispeptici, nei quali soprattutto è necessario rispettare, favorire e sostenere le funzioni digestive, la Emulsione Scott realizza l'ideale della alimentazione perchè, per la sua speciale preparazione, riesce facilmente assimilabile e ricostituente e ravviva le funzioni digestive della cui regolare attività dipende il benessere di tutto l'organismo. Il fattore principale che entra nella Emulsione Scott è l'olio di fegato di merluzzo, eccellente alimento che risparmia gli albuminati, aumenta il peso del corpo, arricchisce il sangue di globuli rossi, accrescendo la resistenza dell'organismo.



Dott. ETTORE NAPIONE - TORINO

Ma il solo olio è disgustoso e poco digeribile; da ciò la necessità di renderlo di facile somministrazione, modificandone il sapore e aggiungendovi sostanze medicamentose e ricostituenti. L'Emulsione Scott provvede meravigliosamente a questa necessità e può dirsi che sia l'alimento-rimedio sovrano.

Dott. ETTORE NAPIONE  
Medico-Chirurgo  
Via Rossini, 11, Torino.

Da quanto precede risulta che la Emulsione Scott trova conveniente applicazione in tutte le forme di malattie a base consuntiva e cioè, tosse, bronchiti, anemia, scrofola, rachitide, marasma e tisi polmonare. Il suo sapore è piacevole, digestione e assimilazione complete, senza stancare lo stomaco. La Emulsione Scott è raccomandata dai Medici di tutte le scuole e di tutti i paesi con preferenza assoluta sulle preparazioni congenere. La marca di fabbrica della Emulsione Scott genuina è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.  
Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

**Associazione di miglioramento fra Zolfatai - Cesena.** — Sono invitati i soci a trovarsi domani, domenica, alle ore 15 in Via Roverella n. 4 per recarsi al Cimitero a deporre una corona sulla tomba dei compagni defunti.

**Tiro al volo.** — Risultato del Tiro allo Storno del 27 ottobre u. s.

**Tiro Rubicone** — Tiratori n. 24.

1° Premio - Natali Annibale - Cesena con 18 su 18  
2° » - Masini Francesco - Forlì » 16 » 18  
3° » - Gritti Pietro - Forlì » 10 » 11  
4° » - Mariani Primo - Sogliano » 9 » 10

**Tiro Cesena** — Tiratori n. 23.

1° Premio - Venturoli Dott. Ettore - qui con 14 su 16  
2° » - Montanari Filippo » » 12 » 16  
3° » - Montalti Pietro » » 9 » 10

**Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti.** — *Resoconto del quadrimestre luglio-ottobre 1901:*

Soci professori n. 1 — Soci studenti n. 19.  
Opere donate n. 3 (vol. 3) — Opere acquistate n. 10 (vol. 13).

Totale generale: opere 441 (vol. 516).  
Prestiti fatti nel quadrimestre: n. 100.

Entrate: Per quote n. 20 soci

Uscite: Per acquisto opere

L. 10.—

» 10.—

**R. Poste.** — All' albo pretorio è affisso l'avviso di concorso al posto di portalettere rurale nei subborghi di Cesena.

Nell' 11 Novembre p. v. scade il termine per la presentazione delle domande in C. B. da cent. 60, alla Direzione Provinciale delle Poste in Forlì.

**Emigrazione.** — La Sottoprefettura ci comunica: « Il Commissariato della Emigrazione dissuade i nostri lavoratori dal recarsi al Parà (Brasile) allo scopo di impiegarsi all'estrazione ed alla preparazione dei succhi coi quali si forma la gomma elastica, essendo un lavoro micidiale sotto ogni rapporto, e venendo retribuito in modo derisorio, si da rimanere sempre in debito verso la Società od il padrone.

Il suddetto Commissariato sconsiglia anche l'emigrazione nell' Argentina a chi non vi ha lavoro assicurato, poichè la mano d'opera vi sovrabbonda, nonchè a Tanga (Africa Orientale) per la insalubrità del clima. »

**Volete non morir mai?**

Mangiare la **Fava** di MARSILIO, la migliore dell'universo e paesi limitrofi.

Al Restaurant della Stazione — *Specialità:*  
FAVA PARADIS DES DAMES.

**STATO CIVILE — dal 26 ott. al 1 nov.**

**NATI:** Maschi 10 — Femm. 17 — Totale 27  
**MORTI:** Fojera Celeste 72 bracc. Via Braschi — Amaducci Gioconda 71 col. Gattolino — Mariani Teresa 63 col. Pievesestina — Fabbri Teresa 38 casual. Martorano — Maraldi Maria Luigia 63 col. 81 bracc. Saiano — Medri Assunta 63 col. S. Bartolomeo — (Nell'Ospedale) Ceccarelli Salvatore 60 macell. Mura S. Domenico — Belli Sante 45 bracc. Formignano — Rossi Rosa 70 sarta Martorano — Serra Giuseppe 74 bracc. Macerone — Sbrighi Michele 65 bracc. Pievesestina — Più 8 bambini inferiori ai 5 anni — Totale 19.

**MATRIMONI:** Montanari Aristide calz. con Ramilli Assunta sarta — Tisselli Sperindio bracc. con Bertozzi Rosa col. — Davitti Aristide col. con Abbondanza Lucia col. — Bertozzi Primo col. con Bocchini Giuseppa col. — Barletti Agostino con Bastoni Medea Ernesta casual. — Totale 5.

**Cereali. — dal 26 ott. al 1 nov. 1901:**

Grano per Quint.	L.	24.60	24.60	24.60
Formentone	»	13.82	14.07	14.33
Fagioli	»	18.44	18.67	18.90
Fava	»	—	—	—
Avena	»	18.50	18.75	19.—
Canepa	»	80.—	81.—	82.—
Seme medica	»	—	—	—
Seme trifoglio	»	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	»	100.68	105.25	109.83

**Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:**

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.32  
Farina: di frumento L. 0.29 — di granturco L. 0.20

STRADA ORESTE, responsabile.

**I PARTITI POLITICI DEL SECOLO XIX**

di Forum Scriptor  
Volume in 16 di 200 pagine  
**Lire 1,50**

**IL PENSIERO DI GIUSEPPE MAZZINI**

di Pietro Brozzoni  
Con prefazione di Arcangelo Ghisleri  
**Lire 1,—**

Alle Sezioni ed agli Inscritti del Partito Repubblicano Italiano si spediscono 2 due volumi franchi di porto al prezzo di sole

→ **LIRE 1,50** ←

Stampato, Sopra il giornale "L'Avvenire" della Civiltà e L'educazione Polittica.  
MILANO, VIA S. RADEGONDA 4

**LA EDUCAZIONE**

MILANO

Via S. Radegonda, 4

**POLITICA**

RIVISTA QUINDICINALE

DI DIRITTO PUBBLICO - ECONOMIA - ARTE - LETTERE  
E STORIA CONTEMPORANEA

Vi collaborano i più noti scrittori del partito repubblicano

Abbonamento annuo L. 7.— • Abbonamento semestrale L. 4.—

Un numero separato Centesimi 40.

→ Numero di esaggio a chi lo domanda ←

**LUIGI FANTINI - CESENA**

**CORONE FUNEBRI**

da L. 1,50 a L. 50

**LAMPADE E NASTRI**